Una vittoria della lotta dell'opinione pubblica democratica internazionale

THEODORAKIS AMMALATO È A PARIGI

«Il mio pensiero rimane con il mio popolo»

Il celebre compositore è stato accolto da centinaia di studenti che scandivano «Libertà alla Grecia!» — L'abbraccio con Melina Mercouri — Il mistero dell'iniziativa di Servan Schreiber

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 13

Mikis Theodorakis, una delle vittime più illustri del regime fascista dei colonnelli greci, è arrivato improvvisamente a Parigi a bordo di un aereo privato che ha preso terra alle 17,30 di questa sera all'aeroporto del Bourget. Indipendentemente dal modo come la liberazione di Theodorakis è avvenuta si tratta di una grande vittoria della pressione esercitata dall'opinione pubblica internazionale democratica sul regime dei colonnelli, pressione che ieri era riuscita ad impedire al tribunale militare di Atene di accogliere le nefande richieste del procuratore generale nel processo contro i numerosi democratici condotti alla sbarra (e che hanno tuttavia subito gravissime condanne).

[illegible] compositore greco era accompagnato dal segretario generale del partito radicale francese Jean Jacques Servan Schreiber che aveva noleggiato l'aereo.

Appena Theodorakis è apparso sulla scaletta dell'aereo sorridente, le mani alzate in segno di saluto, un gruppo di studenti greci ha scandito «Libertà alla Grecia» mentre l'attrice Melina Mercouri e il regista Kosta Gavras si precipitavano ad accogliere l'amico.

Sceso dall'aereo Theodorakis è salito immediatamente su una autoambulanza che lo ha trasportato in una clinica parigina. Si è appreso in effetti che giovedì scorso egli era stato ricoverato d'urgenza in un ospedale di Atene, nel reparto di isolamento riservato ai detenuti colpiti per malattie polmonari, poiché i lunghi mesi passati dall'ottobre 1969 ad oggi nel campo di concentramento di Oropos ne avevano minata gravemente la salute riacutizzando una malattia che egli aveva contratto vent'anni fa in carcere.

In una breve dichiarazione scritta Theodorakis afferma di «non riuscire ancora ad avere coscienza della sua libertà». «Appena qualche ora fa — è detto nel testo — mi trovavo ancora nel più completo isolamento. Dopo tre anni traggo ecco[illegible] all'aria libera. Il sapore di questa libertà mi è tuttavia amaro perché ho lasciato ad Atene mia moglie e i miei due figli, perché tanti altri compagni soffrono ancora».

La dichiarazione così prosegue: «Se sono qui stasera lo debbo alla solidarietà internazionale e soprattutto ai nostri amici europei. E lo debbo anche al mio "rapitore" che è anche mio amico politico Servan Schreiber. Il mio pensiero rimane col mio popolo il cui avvenire dipenderà in larga misura dalla solidarietà europea. Bisognerà che dopodomani a Strasburgo vengano compresi i problemi della Grecia».

Dopodomani infatti il Parlamento europeo di Strasburgo è chiamato a prendere una decisione sul rapporto della commissione europea per i diritti dell'uomo, quel famoso rapporto in parte ancora segreto che aveva determinato l'espulsione della Grecia dal Consiglio d'Europa qualche mese fa a Parigi.

Le vicende della liberazione di Theodorakis sono state illustrate, ma soltanto in parte, da Jean Jacques Servan Schreiber nel corso di una rapida conferenza stampa.

«Sabato scorso — ha detto Servan Schreiber — un comitato di studenti greci venne a sollecitarmi di fare qualcosa per salvare la vita di Karagheorghias che rischiava la pena di morte davanti al Tribunale militare di Atene e del giornalista greco francese Jean Starakis (condannato poi a diciotto anni di reclusione). Ho preso la decisione di recarmi subito ad Atene dove ho incontrato dirigenti del governo».

Quali? Servan Schreiber non lo ha voluto dire. Ha raccontato che se per Karagheorghias non c'era stato niente da fare, egli aveva ottenuto invece la promessa della liberazione di Starakis. «Alla fine della settimana — ha raccontato Servan Schreiber — tornerò ad Atene per prendere Starakis e riportarlo in Francia».

E Theodorakis? Durante le [illegible] con i membri del governo greco — ha affermato Servan Schreiber — è venuto fuori il caso di Theodorakis «che si trova in uno stato avanzatissimo di tubercolosi, che sputa sangue e necessita di cure urgentissime». Per questi motivi umanitari «sono stato autorizzato a portarlo con me a Parigi».

In serata è stato pubblicato il testo dell'appello rivolto a Servan Schreiber dal fantomatico comitato studentesco greco che dichiarava di volere operare per l'Europa e per la democrazia e che faceva riferimento al peso politico del leader radicale.

Non si può certo dire che sia stato così diradato il mistero attorno alla vicenda. Il «peso politico» di Servan Schreiber consiste infatti notoriamente nell'essere il direttore di un settimanale legato al capitale franco-americano sostenitore di una Europa su modello americano. È per questa via che egli è riuscito a farsi immediatamente ricevere dai membri del governo di Atene e ad ottenere ciò che nel caso di Starakis il ministro degli esteri Schumann aveva chiesto inutilmente giorni fa? Tenuto conto di ciò molti stasera a Parigi si chiedono se per caso Servan Schreiber non sia stato l'esecutore di una manovra per [illegible] mercoledì prossimo davanti al parlamento europeo il governo dei colonnelli.

Il leader radicale ha promesso di dire dopodomani a Strasburgo tutta la verità circa la sua operazione. Tutti attendono che lo faccia. Resta il fatto che, grazie o no a Servan Schreiber e ai suoi amici d'oltre Atlantico, i colonnelli hanno dovuto cedere Theodorakis. È questa in ogni caso, come sottolinea stasera in [illegible] il fronte patriottico greco, una grande vittoria dell'opinione pubblica democratica.

Augusto Pancaldi

Sdegno in Italia e in Europa per l'infame sentenza di Atene

Proteste di Parri, del compagno Perna, di Forlani, di Nenni, di Terrana e di Malagodi — Una dichiarazione rilasciata da Andrea Papandreu

L'infame sentenza con cui i giudici militari fascisti di Atene hanno condannato 27 dei 34 imputati di «Difesa democratica» ha suscitato ferme immediate reazioni in Italia e fra tutte le forze progressiste d'Europa. Ferruccio Parri, presidente del *Comitato italiano per la libertà della Grecia* ha sottolineato che il processo *«ha aggiunto una nuova nota di orrore con il retroscena che esso ha rivelato di un orribile sistema poliziesco»*.

«La pesante sentenza — afferma «Maurizio» — *con la quale i colonnelli celebrano degnamente il terzo anno del colpo di Stato seppure meno dura delle richieste avanzate e la riduzione della pressione poliziesca dimostrano che il regime è costretto a subire l'influenza dell'opinione pubblica europea e poiché non è consentito nessun inganno sulla natura di questo regime resta non solo confermata ma accresciuta la necessità di intensificare l'azione fin qui condotta dalle forze democratiche per incoraggiare la crescente resistenza del popolo greco»*.

Il compagno Edoardo Perna, vicepresidente del gruppo del PCI al Senato, ha detto che *«la vergognosa sentenza di Atene»* pone a tutti, oltre a quello della solidarietà con i condannati e della protesta, *«l'urgente dovere di rilevarne le implicazioni negative per la pace e per l'avvenire della democrazia e di trarne le necessarie conseguenze per la politica estera italiana. È apparso incredibile il silenzio ufficialmente mantenuto dal governo italiano che non risulta sia intervenuto se non per un passo personale dell'on. De Martino per evitare le richieste condanne a morte»*.

La sentenza è stata duramente condannata anche dalla senatrice Tullia Carettoni (sinistra indipendente), dal sen. Caleffi (PSI), dal sen. Cifarelli (PRI), dal sen. Palumbo (PLI) e dal vice presidente del PRI Terrana.

Da Oslo il «leader» greco in esilio Andrea Papandreu ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che il governo greco aveva stabilito che tre condanne a morte (per Karageorgis, Mangakis e Siakis) avrebbero dovuto concludere il processo di Atene (e con questi tre patrioti avrebbe dovuto essere fucilato anche Alessandro Panagulis, condannato a morte nell'autunno del '68). Le condanne hanno potuto essere evitate grazie all'azione intrapresa dai Paesi scandinavi presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e alla pressione di tutta l'opinione pubblica democratica internazionale.

Pietro Nenni ha dichiarato: *«È una sentenza mostruosa, rivelatrice di un sistema che ha bisogno di ricorrere al terrore e che ignora — ma apprenderà — che il terrore non salva le dittature»*.

Una conferma della sentenza è venuta anche dall'onorevole Malagodi, segretario del PLI. A sua volta il segretario della DC Forlani ha chiesto «al nostro governo di intervenire nei modi più opportuni ed efficaci, rendendosi interprete dei sentimenti del popolo italiano».

Grave lutto del PCI

E' morto il compagno Fanales

Un grave lutto ha colpito il nostro Partito, il movimento democratico siciliano e l'antifascismo: la morte del compagno Giambattista Fanales, avvenuta ieri a Caltagirone sua città natale. Fanales aveva 70 anni. Appena appresa la luttuosa notizia il compagno Emanuele Macaluso ha espresso ai familiari di Fanales e alla Federazione di Catania il profondo cordoglio del Comitato regionale.

«Profondamente addolorato scomparsa compagno carissimo Giambattista Fanales — ha telegrafato Terracini — col quale lungamente condivisi sofferenze carcere confortate incrollabile certezza nuovi tempi liberatori, rimpiangendo conoscerne animo fiero, cuore generoso, intelletto saldo e aperto, inchinomi commosso sua memoria militante esemplare movimento riscatto genti oppresse sfruttate umiliate al cui servizio ha dedicato disinteressata dedizione intera vita. Nome senatori comunisti tutti e mio personale partecipo lutto lavoratori Caltagirone e Sicilia inviando familiari angosciati condoglianze affettuose».

Il compagno Fanales era una personalità che godeva di largo prestigio nell'isola non solo per il suo passato di fiero oppositore al fascismo (nel 1926 processato dal tribunale speciale scontò sei anni di carcere e quindi tre anni di sorveglianza speciale) ma anche per il disinteresse e la passione con cui dal dopoguerra servì nel Partito la causa degli oppressi. Medico di valore fu sempre vicino alla gente più povera di Caltagirone che proprio per l'affetto e la fiducia che nutriva per lui nel 1963 elesse Fanales (che già aveva fatto parte della Consulta nazionale e di quella regionale) senatore e deputato.

L'«Unità» si unisce al cordoglio del Partito.

Lettere all'Unità

Perchè ha deciso di comprare «l'Unità»

Signor direttore,

sono un ex detenuto politico antifascista, ho scontato quattro anni di carcere; appartenevo al gruppo di «Giustizia e Libertà». Leggendo riviste e giornali ho capito che la repressione dopo l'autunno caldo è davvero cosa seria e sono quindi più che mai sdegnato nel vedere applicate le leggi del famigerato codice Rocco, le stesse con le quali sono stato condannato io sotto il fascismo.

Vedendo usare queste leggi dopo venticinque anni dalla caduta del fascismo il mio sdegno è aumentato e ho così scritto alla Stampa *una lettera aperta al Presidente della Repubblica con preghiera di pubblicazione richiamando le responsabilità del Capo dello Stato che è anche il primo magistrato del nostro Paese. La lettera era scritta in termini fermi ma educati. Non fu pubblicata. Ne scrissi un'altra, credendo che quel giornale che ho sempre acquistato fosse veramente indipendente. Anche quella non ha visto la luce. E allora ho capito che quel giornale non è indipendente come vorrebbe far credere e mostra la sua «coda di paglia» quando si toccano certi tasti scabrosi.*

Così ho deciso che pur non essendo comunista acquisterò d'ora innanzi il vostro giornale perchè esso è veramente il solo a fare gli interessi dei lavoratori.

Vi ringrazio.

ARTURO GIORDA
ex detenuto antifascista
(Torino)

Per le compagnie aeree l'Italia non è «più corta»

Caro direttore,

desidero fare alcune considerazioni sulle tariffe aeree dell'Alitalia e ti allego in proposito un prospetto relativo ai confronti tra la politica di relativa unità nazionale perseguita dalle Ferrovie dello Stato alla quale non fa riscontro un analogo comportamento da parte della compagnia aerea. Alla luce di questi dati non vi è da pensare che i cosiddetti voli a tariffa ribassata che l'Alitalia ha promesso per il prossimo futuro non sono altro che l'adozione di tariffe notturne che per la scomodità degli orari i passeggeri saranno restii ad accogliere?

Finora le nostre compagnie di bandiera (l'Alitalia e la consociata ATI) non si sono sufficientemente preoccupate di estendere il mercato interno del trasporto aereo mentre hanno fatto dei notevoli sforzi per la conquista del mercato estero soprattutto in direzione degli Stati Uniti d'America.

E' forse per questa ragione che il confronto tra le tariffe praticate sulle linee interne, che superano sempre le trenta lire al km — notevolmente più alte di quelle sulla rotta per New York dove nel caso più favorevole si scende a 12 lire al km — dimostrano in maniera evidente la scelta praticata dalla direzione dell'Alitalia.

Fin dal secolo scorso la classe politica italiana aveva tentato almeno nel campo dei trasporti di ridurre la distanza che separa i punti estremi della penisola. Fu stata a questo scopo adottata la tariffa cosiddetta differenziale tuttora in vigore nelle ferrovie per cui il prezzo del biglietto a km diminuisce man a mano che aumenta la percorrenza. Per fare l'esempio più significativo se fra Torino a Roma il biglietto di prima classe è di poco superiore alle 15 lire esso scende al di sotto delle 10 lire al km sull'intera tratta Torino-Palermo.

Oggi una politica meridionalista di questo tipo è ancor più necessaria perchè il numero delle famiglie emigrate e le necessità di lavoro e di svago portano ad aumentare considerevolmente il numero degli italiani che si spostano da Torino alle regioni meridionali Puglia, Calabria, Sicilia.

Il prospetto che qui sotto riporto illustra chiaramente il confronto fra le varie tariffe e può costituire pertanto la base per una mozione rivolta agli Enti sindacali, economici e politici per imporre anche per le linee aeree la tariffa differenziata.

Cordialmente

arch. FRANCO BERLANDA
(Torino)

Questo il prospetto. Occorre tener conto che il prezzo del biglietto aereo comprende la tariffa più un bollo da L. [illegible]00 fisso più il 4 % per l'Imposta entrata.

Torino-Roma (ferrovia) km 667: 1ª classe L. 10.300, 2ª classe L. 5.700; (aereo) km 530 prezzo effettivo L. 17.800.

Roma-Palermo (ferrovia) km 91[illegible]: 1ª classe L. 13.000, 2ª classe L. 7.200; (aereo) km 410 prezzo effettivo L. [illegible]1.640.

Torino-Palermo (ferrovia) km 1776: 1ª classe L. [illegible]1.100, 2ª classe L. 8.600; (aereo) km 140[illegible] prezzo effettivo L. 33.80[illegible].

Roma-Reggio C. (ferrovia) km [illegible]8[illegible]: 1ª classe L. 10.[illegible], 2ª classe L. 5.900; (aereo) km [illegible]0 prezzo effettivo L. [illegible]1.[illegible]40.

Torino-Reggio C. (ferrovia) km 1.347: 1ª classe L. 11.[illegible]00, 2ª classe L. 8.[illegible]00; (aereo) km 1[illegible] prezzo effettivo L. 33.90.

Non è primario

Egregio direttore,

con riferimento all'articolo «L'anziano non esiste» pubblicato nel numero del [illegible] aprile 1970 de «l'Unità» a pagina 3 rilevo che è stata riportata non esattamente la mia qualifica ospedaliera che è quella di aiuto medico.

Le sarò molto grato se vorrà pubblicare questa mia precisazione.

Distinti saluti.

prof. VITTORIO TUMIA
(Roma)

Il negro «brutto» e il bianco «bello» (e viceversa)

Cara Unità,

ho qui sotto mano una pubblicazione per ragazzi delle elementari, precisamente «Ricerche», Edizioni Salvadeo, Torino, la quale dietro una facciata innocua istilla il veleno della più trita idiozia razzista.

Ecco come viene definita la razza nera: «I caratteri somatici che contraddistinguono la razza nera sono capelli neri e crespi, zigomi sporgenti, naso largo e schiacciato, bocca prominente con labbra tumide, pelle bruno nera, statura piuttosto alta. Il negro è gaio, burlone, amante della danza, del chiasso, degli ornamenti vistosi. È molto superstizioso, vanitoso, ospitale ma vendicativo».

Di contrapposto la razza bianca: «Si trova in tutto il mondo, si distingue per l'intelligenza ed il bell'aspetto. Il suo corpo è ben proporzionato, la sua pelle è chiara, il viso ha lineamenti fini, i capelli ondulati sono di colore nero, biondo o castano, gli occhi di colore vario, il naso stretto fine e sottile, la statura è alta o media, la corporatura agile».

La suddetta rivistina aggrava il tutto pubblicando come prototipi delle due razze due foto: un negro senegalese bruttissimo e una ragazza italiana bellissima. Se si volesse polemizzare al livello proposto potremmo indicare Cassius Clay quale prototipo della razza negra accanto all'onorevole Lupis prototipo della razza bianca.

Bando agli scherzi, dovendo questa pubblicazione per ragazzi avere l'avallo del ministero dell'Istruzione prima di essere posta in vendita, è evidente che oltre allo sprovveduto estensore incompetente e razzista vi sono responsabili non sprovveduti ma altrettanto razzisti, i quali molto più in alto hanno sempre la truppa la quale esegue con prontezza cieca e assoluta direttive palesi o occulte.

GIORGIO PIAZ
(Bologna)

Il padrone che non paga gli aumenti

Egregio direttore,

sono un dipendente di una industria chimica della provincia di Belluno. So che le trattative per il rinnovo dei contratti per i dipendenti della mia categoria si sono concluse, mi pare, ai primi del dicembre 1969, ma a tutt'oggi non abbiamo ancora avuto gli aumenti stabiliti da tali contratti.

Come mai tanto ritardo? Da quando decorre la loro entrata in vigore? Si ha diritto al rimborso degli arretrati in caso di ritardo della loro applicazione dopo la data stabilita? Quali sono gli organi competenti di zona per far sì che tali contratti vengano rispettati nel tempo e nel modo?

Con grande stima per lei e il suo giornale le porgo i più fervidi saluti. Firmi così:

UN LETTORE
(Belluno)

Il nuovo contratto di lavoro per i dipendenti dell'industria chimico-farmaceutica è entrato in vigore dal 1° dicembre 1969. Esso per quanto riguarda il salario prevede un aumento di 11 mila lire mensili. Non corrispondendo tali aumenti la direzione dello stabilimento dove lei lavora commette un abuso. Le consigliamo di rivolgersi al sindacato di categoria presso la Camera del Lavoro di Belluno per aprire la vertenza al fine di ottenere gli aumenti dovuti e i relativi arretrati.

Combattenti 1915-1918: l'attendente di Cesare Battisti...

Egregio direttore,

la sera del 3 aprile, nel Centenario dell'Unità d'Italia abbiamo appreso ancora una notizia circa il rallentamento delle concessioni delle onorificenze ai reduci della guerra 1915-1918: sino ad oggi all'attendente del martire Cesare Battisti non sono state date la medaglietta, l'insegna e la pensione debitamente chieste. Non vi è chi non vede in ciò offesa al sacrificio e alla gloria di quanti lottarono per la patria. È appena il caso di dire che è capestro il criterio con cui restrittivamente si procede all'istruttoria delle pratiche.

Cordiali saluti.

FRANCESCO MONTARULI
(Roma)

...e il ragazzino di settantanove anni

Caro compagno Pajetta,

sono un ragazzino di 79 anni, ho fatto la guerra 1915-18 dal primo all'ultimo giorno nel [illegible] l'anteria, sono stato prigioniero, ho preso le [illegible] al campo di concentramento [illegible] e ora aspetto ancora con pazienza — come mi dissero quando presentai la domanda — che [illegible] non più alla beffa ma alla vergogna di quei [illegible] governanti che non ci hanno [illegible] dato quei quattro soldi che ci hanno promesso.

[illegible] di spazio per [illegible] il saluto cordialmente.

GIULIO ZANNONI
(Ravenna)

Sull'argomento ci hanno anche scritto: A. VERDINI di Forlì, F. LANIONI di Roma, Albino NICOLI di Milano (che allega mille lire per l'Unità).

serenità, ricchezza della famiglia

Chi è sereno assapora di più le gioie della vita e trasmette la sua serenità in chi gli vive accanto.
Siate anche voi sereni ed apportatori di serenità.

Per essere sereni occorre avere un po' d'armonia familiare, un pizzico di benessere e tanta tanta fiducia nell'avvenire.
L'avvenire reso sicuro da una polizza INA.
La polizza giusta naturalmente!
La nostra polizza su misura per il padre di famiglia: la polizza "Mista".
È un'assicurazione sulla vita semplice e chiara (come tutte le nostre polizze del resto!)

Paragonatela ad una chiave:
la chiave di una cassaforte in cui è riposta una bella somma in contanti che è li
sempre disponibile, per voi o per i vostri cari.
Sarete voi ad aprire la cassaforte quando quella somma vi sarà utile
per vivere più serenamente gli anni della maturità.
Ma potranno aprirla ugualmente i vostri cari
e disporre di una preziosa risorsa per fronteggiare situazioni improvvisamente difficili.
Per voi e per loro, dunque, un domani senza incertezze.
Assicurarsi con questa polizza è non soltanto un atto di previdente saggezza
non soltanto un atto di intelligente programmazione,
ma soprattutto un atto di amore verso la famiglia.
Assicuratevi e vivete tranquilli. Dietro la vostra serenità ci siamo noi dell'INA.

Dell' polizza Mista esistono più tipi, anche con adeguamento al costo della vita. Per informazioni spedite questo tagliando

Nome — Cognome — Via — Cod. e Città — Prov.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI Via Sallustiana 51 00100 ROMA

INA ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI